

Inverno 2001 SICILIA

Undici camper alla scoperta dell'isola

Dal Diario di Bordo
di Riccardo Galanti

Nel tour dello scorso anno ci eravamo lasciati con l'idea di proseguire la scoperta di questa meravigliosa terra con il nuovo millennio; così la sera del 26 dicembre dieci camper si incontrano nell'area di servizio: la Macchia. Fanno parte del gruppo le seguenti famiglie: Tancredi A., Parenti, Castorani, Santangeli, Palombi, Migozzi, Tonielli, Tancredi L., Santullo e Galanti. Mentre sostiamo con i nostri camper, sopraggiunge un'autocaravan dell'Arca targata VA, e timidamente Carmen e Daniele Crasnicov ci chiedono informazioni sul viaggio e la nostra destinazione, la risposta non tarda a giungere: "noi andiamo in Sicilia, se volete aggregarvi siete i benvenuti".

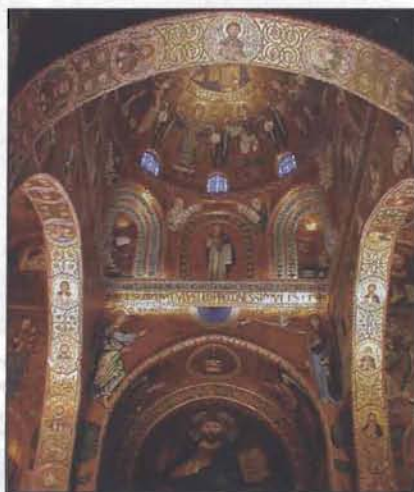
E così la compagnia si arricchisce di un nuovo equipaggio. Differentemente allo scorso anno, il tempo non ci assiste; per tutta la giornata pioggia e vento. L'attraversamento dello stretto è reso avventuroso da un forte vento e da un mare decisamente mosso. Sostiamo per la notte su una piazzola dell'autostrada per Palermo con vista su Messina ed il continente.

Al mattino riprendiamo il viaggio per giungere nel pomeriggio, a Castellammare del Golfo.

Ottimo parcheggio al porto, sconsigliato, per la grand'affluenza di turisti, nella bella stagione. A Castellammare, abbiamo la fortuna di conoscere Mons. Giuseppe Navarra il quale gentilmente ci fa da cicerone alla visita della sua diocesi.

Nella chiesa barocca, è conservato un Cristo ligneo del 1700 e la statua di Maria SS. del Soccorso, (patrona della cittadina). Entusiasta della nostra attenzio-

ne, Mons. Navarra ci vuole meravigliare ancora di più; dalle profonde tasche della tonaca tira fuori un mazzo di chiavi con le quali apre un cancello, percorso uno stretto corridoio entriamo in due locali che custodiscono un'antica libreria: in una stanza sono conservate raccolte ecclesiastiche del 1600



mentre nell'altra stanza sono raccolti libri dell'anagrafe di Castellammare, il più antico data l'anno 1420. La zona intorno a Castellammare è rinomata per le belle spiagge, siamo andati a vedere la più bella: Scopello. La strada stretta e tortuosa è resa difficile dalla fitta pioggia che c'impedisce di scendere e visitare la vecchia tonnara di Scopello, nonostante tutto ci rendiamo conto della bellezza del posto. Ripresi i mezzi ci avviamo per San Vito lo Capo. Un mare spumeggiante ci accoglie, seguiamo l'esplorazione lungo la costiera selvaggia battuta dal forte vento di Maestrale.

Alla tonnara del Secco chiediamo di poterla visitare ma il grande stabilimento è chiuso, la stagione per le visite inizia in aprile. L'unica ancora in attività è quella di Bonagia, vicino Trapani. Alla fine



della strada sorge il centro vacanze di Torre dell'Impiso, oltre c'è la Riserva naturale dello Zingaro. Lasciato S. Vito lo Capo puntiamo per Erice.

In lontananza l'alta collina (751 s.l.m.) troneggia solitaria sulla piana di Trapani; man mano che ci arrampichiamo sulle pendici del monte lo spettacolo è mozzafiato ma in vetta le basse nuvole impediscono la vista del panorama. Sistemati i mezzi nel parcheggio per camper, tranquillo e panoramico, ci badiamo per iniziare la visita della cittadina. Non tutto è rovinato, al mattino uno splendido sole rende la visuale meravigliosa; così mentre discendiamo tra un tornante e l'altro ci godiamo lo spettacolo delle isole Egadi, di Trapani e delle sue saline. Nella vasta piazza Vittorio Emanuele, troviamo posto insieme ai camper del club Orsa Maggiore di Bologna, che effettua un tour della Sicilia. La città di Trapani è conosciuta esclusivamente per gli imbarchi alle isole Egadi e alla Tunisia, ed il turista frettolosamente ne trascura la visita. Famosa è la "processione dei Misteri", le stazioni della "Via Crucis", raffigurate da gruppi statuari innalzati su imponenti baldacchini portati a spalla dai confratelli delle varie corporazioni.

Queste raffigurazioni sono visibili nella chiesa del Purgatorio. Altra particolarità della zona sono le saline. Percorrendo la litoranea per Marsala dopo una decina di chilometri da Trapani, arriviamo alle saline di Ettore ed Infesa. Qui vi è la possibilità, di visitare la salina ed il relativo museo. Dopo la visita, una tipica imbarcazione ci conduce all'isola di Mozia attraversando la laguna dello Stagnone. L'isola fu colonia fenicia distrutta dai Siracusani nel 397 a.c., gli scavi hanno portato alla luce l'antico porto, la cerchia muraria con torri e porte, un santuario con altare per i sacrifici. Un museo raccoglie il materiale ritrovato. Data la vicinanza con Selinunte approfittiamo per una visita, prima però occorre passare a Rocche di Cusa. Il sito è poco noto ma nel fitto della vegetazione sono visibili i tagli nella roccia tufacea delle colonne usate per la costruzione di Selinunte. Nel vasto parcheggio vi sono delle fontanelle. Purtroppo le avverse condizioni atmosferiche ci costringono ad una visita rapida; lo stesso avviene per Selinunte dove siamo costretti ad una visita veloce ed esterna.

Sarà per la prossima volta! Siamo al 31 dicembre per festeggiare adeguatamente il nuovo millennio, la scelta è caduta sul ristorante "L'Ancora" località Campobello di Mazara, la scelta si è rivelata più che positiva. sistemazione nel parco con luce ed acqua a disposizione. Nel pomeriggio, il signor Filippo Valenti, titolare dell'Ancora, si presta ad accompagnare le signore dal parrucchiere.

Buon Anno e millennio a tutti. Con il nuovo anno la pioggia ed il vento spariscono, questo cambiamento ci consente di visitare le rovine di Segesta. Interessante è il tempio, in stile dorico che risale al



V sec. a.c. ed è tra i meglio conservati. Sulla sommità del monte Barbaro, gli antichi greci hanno costruito un teatro, dalla "cavea" si gode un meraviglioso panorama del golfo di Castellemmare ed in lontananza il monte Erice. A sera giungiamo a Palermo, troviamo sistemazione nel parcheggio nelle vicinanze di Porta Nuova. Parcheggio centrale, con un solo autobus si va a Monreale e con un altro si è in centro in breve. La visita della città dura due giorni. Siamo quasi giunti alla fine del viaggio, prima di lasciare l'isola facciamo un'ultima sosta a Milazzo, città natale della nostra Stefania.

Grazie a lei ed Antonio, troviamo parcheggi tranquilli e suggestivi. Approfittiamo delle loro conoscenze per riempire i mezzi di arance, pesce, canoli siciliani e tanti prodotti di questa terra: tanto poi ci mettiamo in dieta! Riattraversiamo lo stretto ma questa volta con una bella giornata di sole. Purtroppo però stiamo rientrando!

Le sorprese tuttavia non sono finite; madre natura ci sta preparando uno spettacolo d'addio che mozzerà il fiato a tutti noi. Al tramonto, infatti, il cielo si tinge di rosso, dall'azzurro del mare spunta la scura sagoma dello Stromboli e nello sfondo s'intravedono le isole Eolie, mentre in lontananza il Mongibello sventola il suo pennacchio, salutandoci con un immaginario *Arrivederci a presto.* ●

In alto: **Erice**

Il gruppo Assocampi in una caratteristica pasticceria.

Sopra: **Castelammare del Golfo** Il gruppo Assocampi.

A pag. 16-17 a sinistra: **Erice** La cattedrale. Camper alla riserva dello Zingaro.

Sotto il titolo: **Palermo**

Il teatro Massimo.

Sotto: La Cappella Palatina.

Abbiamo appreso, da personale del posto, che è in allestimento un punto sosta per camper in prossimità del parcheggio dell'imbarcadere per l'isola di Mozia. Nelle vicinanze ristorante (Gambrinus) con cucina locale, per informazioni chiedete di Enrico Tumbarello cell. 0328/2812232. Per prenotazioni e visita dell'isola di Mozia potete contattare la linea Motya Line sul sito internet www.motyaline.com